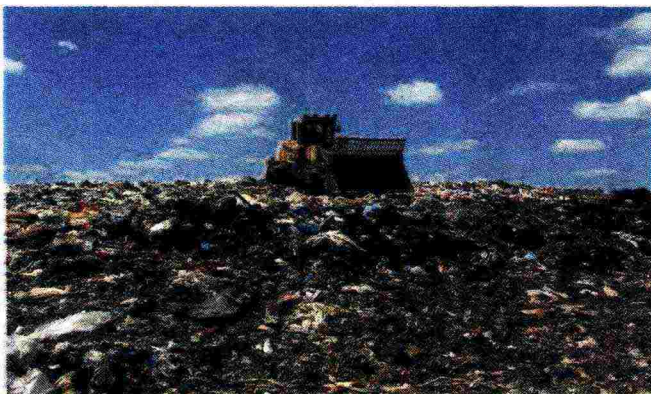


IL NOSTRO PAESE AI VERTICI EUROPEI PER VOLUMI DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO A FINI NON ENERGETICI

L'Italia primeggia nel riciclo

L'Italia si attesta ai vertici europei per la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti: un primato di cui andare giustamente orgogliosi, ottenuto grazie all'impegno congiunto di istituzioni, aziende e cittadini, che contribuisce inoltre a incrementare l'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti di un aspetto fondamentale, ma spesso poco considerato, della quotidianità di ciascuno e soprattutto in grado di influire sul futuro. Riciclare significa infatti assicurare un domani più "green" al Paese e alla comunità. La performance italiana emerge dal rapporto Green Italy reso noto alla fine del 2013 da Unioncamere e Fondazione Symbola: stando ai dati (elaborati sulla base di statistiche Eurostat) il Bel Paese detiene il primato nell'UE per volumi di frazione riciclabile recuperata a scopo non energetico (oltre 24 milioni di tonnellate) ed è secondo solo alla Germania per quantità di rifiuti recuperati complessivi (37 milioni di tonnellate; sono



esclusi i rifiuti minerali e vegetali).

Anche entrando nel dettaglio delle singole tipologie di materiali, l'Italia mostra di aver recepito le direttive internazionali e di star lavorando per migliorare costantemente le pratiche di raccolta e recupero: ad esempio, si può citare il caso dell'alluminio che vede il nostro Paese al top europeo con oltre 878 mila tonnellate di rottami riciclati, il che comporta tra l'altro che tutto l'alluminio prodotto in Italia proviene dal riciclo (fonte: CIAL). Un altro esempio virtuoso è la plastica: la raccolta di imballaggi è cresciuta dell'11% nel 2013 secondo il consorzio Corepla; nota lieta per il Veneto, in testa alla classifica nazionale per kg raccolti pro capite. Infine, cresce in generale il riciclo degli imballaggi di qualsiasi materiale (fonte: Fise-Unire e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile): oltre il 65% viene avviato al riciclo, con punte di eccellenza per carta (84%), vetro (71%) e acciaio (75%).

NUOVE REGOLE PER I RAEE

Da metà aprile sono entrate in vigore nuove normative sullo smaltimento dei rifiuti tecnologici (RAEE). L'obiettivo è quello di potenziare il sistema di raccolta in tutta Italia, rendendolo più capillare ed efficiente, nell'ottica di incrementare i volumi di RAEE raccolti e agevolare il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini.

Tra le novità le disposizioni che prevedono l'obbligo del cosiddetto ritiro Uno a Zero dei piccoli

RAEE da parte della grande distribuzione: i cittadini potranno conferire gratuitamente il proprio piccolo apparecchio a un punto vendita di grandi dimensioni, senza obbligo di acquisto. Inoltre, le nuove norme equiparano i rifiuti da pannelli fotovoltaici esausti a quelli da apparecchiature elettriche ed elettroniche ed è stata confermata anche l'assimilazione degli strumenti dual use.



I RIFIUTI METALLICI

Il recupero e smaltimento dei rottami metallici avviene secondo precise procedure e normative, grazie alle quali buona parte della materia prima può tornare a nuova vita. I rottami risultanti dal trattamento di rifiuti metallici rappresentano delle materie prime importanti per le acciaierie, le fonderie e le imprese metallurgiche, che fabbricano metalli grezzi o altri prodotti in metallo. In fase di smaltimento è molto impor-

ante che i rifiuti di questo tipo, contenenti sostanze pericolose o componenti elettronici, siano smaltiti separatamente. Una volta selezionati, i pezzi più grandi vengono tritati: in questa fase vengono anche rimossi materiali non metallici presenti in aderenze e in materiali composti. Spesso questi residui sono fortemente contaminati da sostanze nocive e devono essere smaltiti con procedure apposite.